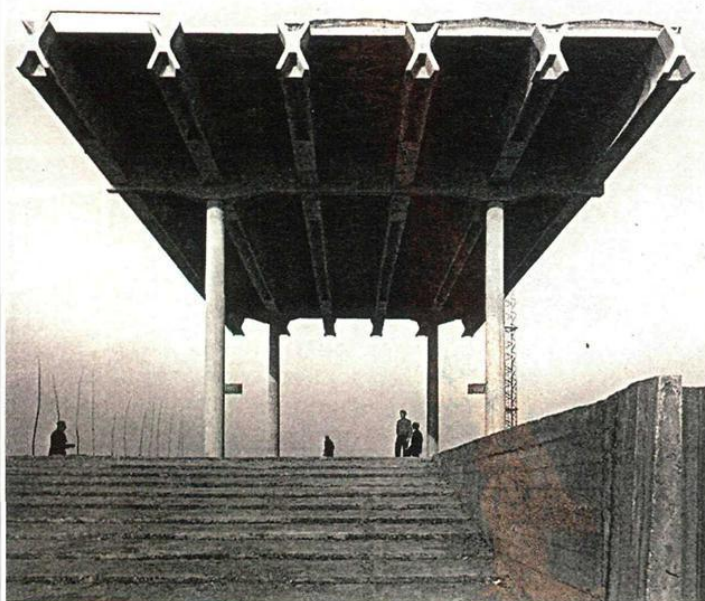


160 / *INTERNews* intertwined

LIBRERIA

IN
News

BRUNO MORASSUTTI, ANGELO MANGIAROTTI, LA COPERTURA PREFABBRICATA ASSEMBLATA DELLA CHIESA DI BARANZATE DI BOLLATE NEL 1958.

Costruttori di modernità

di A.A.V.V. a cura di Raffaella Poletti, EdilStampa Editore 2011, pagg.328, € 80,00.

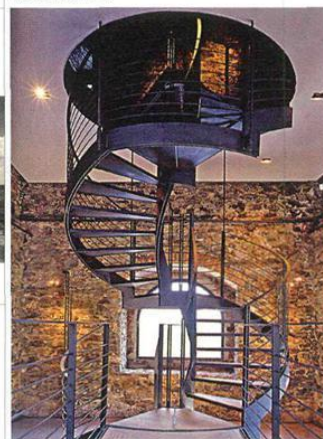
Le vicende dell'Assimpredil Ance (l'Associazione imprese edili e complementari delle province lombarde) dal 1945 a oggi sono trattate da più autori che, sotto diversi aspetti, ne sottolineano alcune costanti che Claudio De Albertis, attuale Presidente, sintetizza nel "ruolo dell'associazionismo come fattore indispensabile di rappresentanza e di tutela; la funzione strategica del confronto di idee e di esperienze per la crescita e lo sviluppo del settore; l'indispensabile necessità di stare insieme per essere più ascoltati; l'affidare a una casa comune il compito di conservare e innovare, di anticipare e guidare". Una storia dell'imprenditoria edile milanese e lombarda che è parte della storia multilinare del 'progetto italiano' che dal design all'architettura vede in questa realtà geografica uno dei principali nodi di sviluppo creativo, sia dal punto di vista progettuale, sia imprenditoriale e di tecniche costruttive. Se si prova a mettere in parallelo la storia del design italiano e quella dello sviluppo edilizio si nota che



se per il design accanto ai progettisti emergono come protagoniste le aziende, per la costruzione urbana si affiancano agli architetti e agli ingegneri le imprese edili e la loro capacità imprenditoriale che proprio a Milano sviluppa una sorta di 'laboratorio sperimentale' che diventa nel tempo riferimento per l'intero Paese. Fondata nell'estate del 1945 l'associazione degli operatori edili "che realizzano beni di rilievo sociale, in quanto richiesti dalla società e perché lasciano nella società un'impronta che non è possibile ignorare" (come affermava Riccardo Mereghaglia, Presidente dal 1984 al 1990), trova in questo racconto corale un valido approfondimento che ne sottolinea il ruolo di attore tra i principali della Milano

imprenditoriale. Tra i vari contributi Giulio Barazzetta affronta con attenta filologia alcuni casi esemplari di costruzione tra passato e presente nel capitolo "Progetto e cantiere, idea di costruzione", in cui rileva il cambiamento della gestione del progetto di architettura in cui "la costruzione è presieduta dalla profusione di competenze che ha sostituito la triade architetto-ingegnere-costruttore [...] ne risulta, per ora, un modo di fare che sottomette a criteri di amministrazione d'affari e di gestione aziendale e finanziaria, un progetto destinato alla costruzione, ma questa condizione pone in luce e spinge all'identificazione le diverse parzialità professionali dell'edificazione come presupposto di nuove possibilità".

MARCO CIARLO ASSOCIATI, RECUPERO DEL CASTELLO DI ROCCAIGNALE, SAVONA 1997-99. VISTA DELLA NUOVA SCALA NELLA TORRE.



Marco Ciarlo Associati

di Marco Mulazzani, collana documenti di architettura, Electa Editore 2011, pagg. 190, € 40,00.

Classe 1961 Marco Ciarlo è parte di quella generazione di architetti italiani formatosi in aree 'periferiche' rispetto ai grandi centri; per lui la Liguria dove si concentrano, in vari luoghi, la serie di progetti presentati in questo racconto biografico che Marco Mulazzani conduce corredandolo dall'apparato iconografico composto dalle fotografie di Alberto Piovano, e da disegni e schizzi di progetto. Ma come afferma Francesco Dal Co nella premessa di apertura: "Una parte consistente di ciò che di più interessante e originale è prodotto attualmente dalla cultura architettonica italiana ha le proprie radici nelle 'periferie', dove forse in maniera più naturale si coniugano mestieri e professioni. [...] è dalla 'periferia' e non dai 'centri' che vanno emergendo le voci più vivaci dalle quali in Italia è lecito attendersi il progressivo rinnovamento sia della cultura architettonica, sia dei modi in cui la professione viene esercitata". "Comporre un progetto in un luogo significa capire cosa c'è da fare in quel luogo e limitarsi a fare solo quello" afferma Ciarlo sintetizzando la filosofia di approccio al tema progettuale che come testimonia la raccolta dei progetti presentati nel volume spaziano da calibrati interventi in interni storici a nuove costruzioni, dall'ascolto di luoghi e paesaggi per attivare un confronto che si declina in nuovi spazi pubblici urbani e costieri. Dall'architettura del silenzio testimoniata dai progetti per cimiteri e tombe sino a quella estesa al concetto di 'luogo' e alla sua ricomposizione di cui il concorso per la ridefinizione del fronte mare del Priamar a Savona (2002) costituisce una sintesi metodologica esemplare. (Matteo Vercelloni)